

VICENTINI NEL MONDO

numero **2**
ANNO 54
2006



I nuovi maestri artigiani

**Due importanti omaggi
alla memoria di Longhi**

**La visita del presidente Sbalchiero
ai vicentini in Sud Africa**

Periodico dell'Ente Vicentini nel Mondo - O.N.L.U.S.

Direzione, Redazione, Amministrazione - Corso Fogazzaro, 18 - 36100 Vicenza - Tel. 0444 325000-994851 - Fax 0444 528124

E-mail: info@entevicentini.it <http://www.entevicentini.it>

Spedizione in a.p. - art. 2 - comma 20/c - legge 662/96 - Vicenza Ferrovia (Italia) - tiratura copie n. 10.800

In caso di mancato recapito si prega di restituire all'ufficio P.T. VI Ferr. per la consegna al mittente che pagherà la tariffa dovuta
MANOSCRITTI E FOTOGRAFIE NON SI RESTITUISCONO

Postalizzato APRILE 2006

ECCO I NUOVI MAESTRI E I BENEMERITI

La cerimonia alla Fiera di Vicenza alla presenza di numerose autorità. Il discorso del presidente Giuseppe Sbalchiero fra cui il sottosegretario on. Stefano Stefani "Vogliamo tavoli che finalmente decidano".

BANDIERA DI VICENTINITÀ

Da questo numero assumo la direzione responsabile di *Vicentini nel mondo*, questo giornale che abita nel mio cuore e al quale dedico il mio impegno professionale ormai da tempo.

Nel ringraziare per la fiducia il presidente dell'Ente Giuseppe Sbalchiero, che ha voluto affidarmi questo incarico, non posso non andare con il pensiero a due persone con cui in passato ho collaborato, iniziando un lavoro al quale mi sono profondamente emozionato per l'intensa umanità che promana questo giornale.

Mi riferisco soprattutto ai due miei predecessori alla direzione di *Vicentini nel mondo*, il caro Serafino Mosele e l'indimenticabile Danilo Longhi. Quanti numeri di questo nostro diario dell'emigrazione vicentina abbiamo costruito insieme, e quanti sentimenti abbiamo riversato su queste pagine.

In questo momento mi vengono, però, in mente anche i tanti vicentini all'estero che ho conosciuto e apprezzato, facendo il menabò, impaginando articoli e rubriche, scrivendo da queste colonne, verificando i pezzi che mi giungevano dai circoli, molti scritti da mani affaticate, spesso in dialetto, alcune volte difficilmente decifrabili, ma sempre intrisi di amore per la terra lontana.

Il nostro giornale è pensato per loro, è diretto a loro, e, senza voler essere retorici, resta una bandiera di vicentinità per quanti, e sono ancora la maggioranza, vedono in esso, quando arriva, un modo di essere ricordati, un legame con la patria che resta al di là del tempo che scorre. E, se, giustamente, impostazione e temi, ora tengono e terranno sempre più conto di un mondo che è cambiato anche nell'emigrazione, dei giovani che premono con le loro esigenze e sono il futuro, *Vicentini nel mondo* vuole continuare ad essere proprio questo: un veicolo per riconoscere in Italia e fuori dai confini, in qualsiasi latitudine, la nostra comune identità.

FRANCO PEPE



Il presidente Giuseppe Sbalchiero nel corso del suo intervento.

La Settimana dell'Artigianato 2006, oltre alle diverse manifestazioni in programma, ha vissuto il suo momento di apice alla Fiera di Vicenza dove domenica 19 marzo sono stati proclamati i Maestri ed i Benemeriti dell'Artigianato Vicentino.

Davanti ad una platea gremita di personalità del mondo politico, amministrativo, sociale e del lavoro, il Presidente Provinciale Giuseppe Sbalchiero ha tenuto la sua relazione, nel corso della quale ha affermato: "Gli artigiani non sono nelle" stanze "che decidono, non comandano né la politica né la finanza, ma chissà per quali misteriosi percorsi costruiscono eccezionali risultati. E i numeri, nella loro fredda scrittura, sfiorano appena l'enorme realtà rappresentata dal nostro settore: oltre 1 milione e 450mila imprese in Italia, 146mila nel Veneto e oltre 26.800 aziende nella sola provincia di Vicenza, con quasi 88mila addetti.

Stiamo vivendo una fase storica strana, spesso incomprensibile, nebulosa. Prolungate preoccupazioni ci accompagnano tutti i giorni, a cominciare dal cambiamento radicale del modo di lavorare, dai mutamenti del mercato e delle relative regole, che diventano talvolta delle "non regole" lontane da una sana competitività, con una debole regia da parte dei Paesi a livello mondiale. Anche per questo siamo spesso francamente delusi dalla politica,

perché ci appare troppo rinchiusa in una torre d'avorio segnata da dialettiche lontanissime dai problemi reali non solo di chi vive la sfida del lavoro, ma anche degli anziani, o dei giovani.

Inutile negare che siamo in difficoltà anche perché la terra vicentina non sa esprimersi con quella unità di forze e con quel senso di responsabilità collettivo che invece dovremmo saper rintracciare; troppe volte enunciamo intenti come il "fare squadra" e poi invece consumiamo e sprechiamo tempo, risorse, energie in banali e pericolosi campanilismi, in pregiudizi, in giochi di basso potere, in polemiche interessate. Credo che incontri come questo debbano essere i veri giudici del nostro agire: sono i premiati, dagli studenti ai dipendenti, dai maestri artigiani ai dirigenti ai pensionati, a dirci qual è la strada giusta. A noi spetta raccogliere il loro messaggio, con serietà e coerenza.

Anche a livello normativo – ha continuato il presidente degli artigiani – siamo sommersi da leggi, interpretazioni, modifiche, risposte che quando arrivano hanno tempi biblici, dai tribunali come dagli uffici, e tutti sappiamo che troppe regole significano confusione ma anche mantenimento di privilegi. Se noi artigiani siamo fra i più citati per la capacità di essere protagonisti dello sviluppo, abbiamo anche il non invidiabile primato di essere spesso dimenticati dai riconoscimenti della politica

DELL'ARTIGIANATO VICENTINO 2006

economica di questo Paese. Quello che riusciamo a ottenere lo dobbiamo ai nostri sforzi associativi e confederali, che vengono premiati nel momento in cui la classe politica abbandona la sua distrazione e si rende conto della validità, dell'onestà di fondo delle nostre proposte. Di idee che non hanno gli interessi della grande industria o del sindacato, ma che parlano il linguaggio della piccola impresa, della gente che rischia in proprio lavorando e dando lavoro».

Su cosa chiedono gli artigiani, il presidente Sbalchiero ha affermato: «Una burocrazia come servizio e non come complicazione: perché esiste questo perverso sistema di colpire il cittadino, l'imprenditore? Chiediamo che il potere sia rappresentanza, capacità e volontà di fare sistema, che anche a Vicenza tutti assieme – istituzioni, categorie, forze sociali, volontariato – si lavori non per creare altri tavoli di discussione, ma tavoli che finalmente decidono. Diamoci infrastrutture adeguate, degne delle capacità delle nostre aziende.

Diamo un'attenzione speciale e continua alla scuola: lì ci sono i nostri figli e nipoti, è un dovere civile, oltre che uno splendido impegno per disegnare il futuro. Diamo una piena, incondizionata disponibilità a giocare per un'economia vicentina dinamica, aperta, socializzata. Diamo idee e progetti per uscire dai troppi proclami, per agire». Ai futuri governanti: «A loro il mondo artigiano chiede regole affidabili e coerenti, perché si rilanci quel patrimonio di valori che rappresenta la vera ricchezza del Paese e che nella nostra terra vicentina è ancora profondamente radicato, come dimostrano i protagonisti della festa di oggi. Intanto, per il bene delle aziende e della società, la nostra Associazione promuove aggregazione, spirito di gruppo, unità d'intenti. Al valore della spinta individuale indica l'utilità della collaborazione. Divisi non si va da nessuna parte, insieme si arriva a creare una storia lunga sessant'anni e che affronta con vigore le sfide del mondo di oggi».

Sono seguiti gli interventi di alcuni rappresentanti istituzionali, presenti numerosi alla cerimonia.

«Artigianato quale sintesi di impegno e fatica, esempio quotidiano per le giovani generazioni, capitale umano che fa onore alla città» ha affermato il sindaco Hüllweck.

Per Manuela Dal Lago, presidente della Provincia: «Artigianato fa rima, da sempre, con innovazione e sviluppo che si realizza con la fantasia, la voglia di lavorare, l'impegno e l'amore per la famiglia». Parole



Uno scorcio dell'auditorium della Fiera. In primo piano le autorità.



La foto-ricordo del gruppo dei premiati sul palcoscenico della Fiera.

cui hanno fatto eco quelle di Dino Menarin, presidente della Camera di Commercio di Vicenza, per il quale «la forza degli artigiani sta anche nella loro sensibilità e nella capacità di arrivare al cuore dei problemi. È importante quindi – ha continuato Menarin – che gli artigiani siano accompagnati dagli enti nel loro percorso».

Sono intervenuti anche il Presidente nazionale di Confartigianato Giorgio Guerrini ed il Presidente regionale Vendemiano Sartor.

Guerrini ha sottolineato che l'Artigianato rappresenta la spina dorsale del Paese, anche se nei fatti non viene considerato come tale. Ha auspicato l'eliminazione

di pesi e vincoli per permettere alle imprese di lavorare meglio, mediante un più moderno supporto dell'amministrazione pubblica.

Sartor, rivolgendosi a chi andrà al Governo, ha chiesto che la categoria possa accedere alle stesse condizioni di competitività degli altri Paesi europei, ricordando nel contempo agli associati l'importanza di «fare sistema».

Il Sottosegretario vicentino Stefano Stefani, a nome del Governo, ha riconosciuto la bravura, il sacrificio e la fantasia degli Artigiani che, pur nell'attuale momento critico, possono ancora essere uno dei motori della nostra economia.

IL NOSTRO ENTE PROTAGONISTA DELLA MISSIONE ALLA **IL PRESIDENTE SBALCHIERO FRA**

Numerosi incontri a Johannesburg e a Città del Capo con gli esponenti del no
Una commovente cerimonia al cimitero di Zonderwater, dove sono sepolti anc

(di Nicoletta Martelletto)

“**S**aldiamo un debito. Siamo qui perché il Sudafrica è sempre stato presente ai nostri incontri ma noi non avevamo mai risposto al vostro appello”. Per la prima volta l'Ente Vicentini nel mondo, congiuntamente alla Regione, tocca il suolo sudafricano dove sono veneti e discendenti di veneti ben 30 mila degli 80 mila italiani residenti. Giuseppe Sbalchiero, presidente dell'Ente e vice della Camera di Commercio berica, saluta il Club Italia di Johannesburg, capitale economica e finanziaria di uno Stato in continua evoluzione, e riceve applausi non di circostanza.

Vasco Rader, il vicentino presidente dell'Advis, l'organo che riunisce le associazioni di veneti in Sudafrica afferma: “Avete festeggiato i 130 anni dell'emigrazione in Brasile. E noi c'eravamo. Siete andati in Australia, in Argentina, in Nord America. Bene. Adesso tocca a noi”.

Il viaggio di sei giorni intreccia le due delegazioni – quella regionale capitanata dall'assessore ai Flussi migratori Oscar De Bona, quella vicentina dell'Ente – in una raffica di appuntamenti.

Mobilitati i Comites (gli organismi degli italiani per i rapporti con le rappresentanze diplomatiche e consolari), in fibrillazione le associazioni di veronesi, veneti e bellunesi di Johannesburg, che quaggiù si abbrevia in Jo'burg, una città dallo sviluppo frenetico e che da sola produce il 40 per cento del prodotto lordo del Paese.

44 milioni di abitanti di cui l'80 per cento di pelle nera, 9 province, un sistema metà centralista e metà federalista, un colpo di spugna sul secolo dell'apartheid. “È vero che oggi la politica è in mano ai neri e dobbiamo guardarci da ogni nuova legge, ma quando liberi un popolo puoi solo migliorare” sentenza Gianni Fontanella, imprenditore originario di Chiampo, emigrato nel '65.

I veneti hanno costruito strade, quartieri, reti commerciali, imprese oggi altonanti, dopo aver provato sulla loro pelle il raz-



Incontro con le autorità.

zismo e la fatica della miniera. Anni '50: arrivarono qui col certificato sanitario di idoneità per scavare a 3500 metri di profondità.

“Tre milioni e 190 mila veneti in giro per il mondo sono un altro Veneto, vi dobbiamo molto – asserisce l'assessore De Bona –. Ma dobbiamo fare in modo di intensificare gli scambi: progetti di cooperazione da finanziare, giovani che vengano qui a vedere le vostre attività”.

Giovanna Secco con la sua farm di mango ha ricevuto quest'anno il premio sudafricano Business Women. Veneta di Seren del Grappa, 53 anni, ha cominciato con 35 dipendenti: oggi ne ha 400.

Ad aprire la porta del Children of hope, intitolato al vescovo Lawrence House, è Romina Meneghetti, venticinquenne di Bassano, atterrata a Città del Capo l'8 maggio del 2005. Romina, con Chiara Parolin, 27 anni, anche lei di Bassano ma arrivata solo da tre settimane, fa gli onori di casa: l'arrivo della delegazione veneto-vicentina guidata dall'assessore regionale De Bona e dal presidente dell'ente vicentini nel mondo, Giuseppe Sbalchiero, avviene a metà mattina mentre i bambini sono a scuola. Lo spazio è solo per 23 di loro, altri 40 sono mantenuti

dai padri Scalabrini in un ex ospedale psichiatrico divenuto centro per rifugiati. Infine 60 sono affidati alle cure di alcune famiglie perché non hanno nemmeno lo status di rifugiati.

Gli scalabrini a Città del Capo - riassume il veterano veneziano padre Mario Tessarotto - da dieci anni sono una presenza importante come sostegno alla comunità italiana e a quella portoghese ma più recentemente si occupano dei rifugiati che scendono in Sudafrica fuggendo dalle guerre civili dei Paesi confinanti.



Vasco Rader.

QUALE HA PARTECIPATO ANCHE LA REGIONE

I VICENTINI DEL SUDAFRICA

stro Circolo, con le autorità consolari e i rappresentanti dell'economia locale. che i nostri concittadini morti in prigionia durante la 2^a Guerra mondiale.

«Una collettività enorme, di oltre 50 mila persone - dice padre Mario - per la quale non c'è la politica dei campi profughi ma quella di una malcelata tolleranza attorno alle città. Un ammasso di gente che arriva con ogni mezzo ma soprattutto a piedi come molti dei nostri bambini». L'orfanotrofio, nell'ex convento di Sant'Agnesa acquistato da suore irlandesi, è stato ristrutturato grazie all'imprenditore bellunese Alberto Za per la progettazione e direzione lavori e grazie ai fondi della Regione Veneto (50 mila euro il primo anno, 37 mila il secondo) e del Comune di Bassano.

«Il contatto con i bambini è molto diretto, più semplice di quanto pensassi - osserva Chiara Parolin, laurea in matematica e tre mesi di inglese intensivo a Chicago prima del Sudafrica -. Ho scelto di dedicare un anno a questa esperienza, lo desideravo da molto tempo e al Centro scalabriniano di Bassano ho potuto prepararmi al volontariato internazionale».

Lo Scalabrinian Center si trova invece a due passi dalla sede del Parlamento sudafricano, in Commercial Street: un palazzone - frutto di un colpo di fortuna immobiliare - dove si tengono su due dei quattro piani corsi professionali d'informatica, di call center, di percussioni, con atelier per artisti. In programma anche alloggi per studenti. Allo stesso indirizzo dimora la sede della Camera di Commercio italo-sudafricana a Città del Capo: nel primo anno di attività ha preso contatto un centinaio di imprenditori italiani.

«C'è stato già un gruppetto di quattro giocatori di rugby bassanesi che sono venuti qui per due mesi e sono andati a scuola con i nostri ragazzi - spiega Giovanni Lorenzi, presidente dei Comites di Città del Capo -. Per l'autunno contiamo di inviare a Bassano un gruppetto di sudafricani per cinque settimane».

L'assessore Fabris, all'interno della delegazione dell'Ente vicentini nel mondo ha proposto la partecipazione di due studenti sudafricani agli stage estivi di Veneto jazz



L'assessore regionale De Bona con Giuseppe Sbalchiero, l'assessore Fabris del comune di Bassano e l'ing. Ferruccio Zecchin.

con i docenti della scuola newyorchese. Ufficiale l'annuncio anche della presenza del gruppo "Arti per via" in Sudafrica. «Dopo aver sfilato al Columbus Day a New York - dice Fabris - saremo a Johannesburg e Città del Capo in novembre per due giornate sugli antichi mestieri che per la loro originalità sicuramente affascineranno la popolazione sia bianca che di colore».

Sottoterra sono 252. Prigionieri di guerra. L'onorevole Tremaglia nel 2001 e il presidente della Repubblica Ciampi, nella visita del 15 marzo 2002, hanno riaperto i riflettori su Zonderwater, il sacrario nella provincia Transvaal, sorto sui luoghi del più grande campo di prigionia dell'Africa. Nella conca a 50 km da Pretoria e a 100 da Johannesburg, confluirono gli italiani catturati dagli inglesi nell'Africa settentrionale ed orientale. Una zona dove imperversano i fulmini. Molti ne furono inceneriti. Altri furono vittime di infezioni e malattie tropicali, le schede parlano di decesso nel maxi ospedale da campo. Quattro i vicentini che da Zonderwa-

ter non hanno fatto più ritorno a casa: Domenico Dal Toso, bersagliere, nato il 18 giugno 1917 a Montegalda, figlio di Giovanni e Settimia Carli, deceduto in ospedale il 12 agosto 1943; l'artigliere di Monte Magrè di Schio, Arturo Danda, nato il 22 agosto 1917 da Luigi e Maria Eberle, morto il 7 luglio 1941. E poi ancora l'aviere scelto Gino Tadiello, nato il 20 marzo 1919 a Vicenza, in Porta Nova, figlio di Giuseppe e di una Calderato di cui non è riportato il nome. Infine Gino De Munari, caporale maggiore in artiglieria, nato il 30 novembre 1917 a Vicenza, figlio di Agostino e Ermenegilda Alberon, casa a San Silvestro.

Emilio Coccia, presidente dell'associazione Zonderwater Block, afferma "I militari arrivati qui furono di truppa, gli ufficiali finirono in India". Le provenienze sono quelle delle battaglie storiche in Libia, Egitto, Etiopia. Nel museo campeggiano foto e prove di concorsi, gavette e medaglie commemorative.

La storia di Zonderwater è lì, in quell'altare davanti al quale la delegazione dell'Ente Vicentini nel Mondo, guidata da Giuseppe



Due vicentini di Johannesburg, **Elio e Raffaella Marangoni**.

Sbalchiero, ha deposto con la Regione Veneto una doppia corona di fiori.

Il cimitero è un fiore nello scomposto deserto circostante. Cipressi africani lo cingono e a novembre il giardino si popola degli italiani residenti in Sudafrica, che arrivano per celebrare la fine delle ostilità e i rimpatri, l'ultimo nel gennaio 1947.

Emilio Coccia ricorda che i campi di prigionia principali in Sudafrica per gli italiani furono almeno 18.

A Hillary, nel Natal, cimitero del Commonwealth, ha trovato traccia di un altro vicentino: Giuseppe Dalla Lasta, caporale autiere, zuglianesse nato da genitori probabilmente emigrati in Brasile.

Morì nel '41, all'ospedale di Clairwood.

Giuseppe Signor, 73 anni da Arsiero, fu il solo a superare la visita medica per la miniera. Unico idoneo di dodici del suo paese. «Tre giorni per arrivar qua con l'apparecchio, da Roma via Belgio, il mio indirizzo era Maraisburg Aurora West - è l'esordio -. Fecero una squadra di 56 italiani e cominciammo insieme una vita difficile. L'ingaggio voleva dire andar via dalla fame, ma caspita, eravamo là sotto... Prendevo due ascensori e una littorina per arrivare al pozzo, un'ora di viaggio ogni volta. A quattro mila metri sotto il livello del mare, allo shaft 17 della Crow mine. Un buco del mondo».

Nove anni così, a sognare la luce del giorno e il fine settimana per andare in chiesa, lustri e belli quei minatori che piacevano tanto anche alle ragazze boere. «Andavamo a ballare in chiesa, che scandalo eh? - se la ride Bepi Signor -. I cattolici si trovavano lì, c'era la balera accanto alla parrocchia. Ho avuto paura della silicosi, ho lasciato il pozzo ed ho comprato un camion per trasportare la ghiaia. Quattordici anni così, mi ha fermato l'infarto. E da allora c'ho la ferramenta». Ultimo ritorno ad Arsiero nel '96: «Ma ormai sono un turista, non c'è più niente che là mi parli del passato».

In quelle domeniche di svago, ha trovato moglie - Clara Campagnolo - il settantaduenne Cleto Canetti, di Noventa, della sfornata 1955: «Dura? È stata durissima, ho fatto cinque anni e mezzo di miniera, poi ho detto basta. Eravamo come topi. Sono partito perchè non c'era più da fare a casa mia, poco bestiame, poco guadagno. Ho fatto lo stampista in officina meccanica, poi altri 20 anni in una fabbrica di trasformatori. Mi sono ammalato, hanno sbagliato le cure: febbri reumatiche ed invece era il cuore. Ma io sto bene in questo Paese, cinquant'anni sono tanti, parlo la lingua dei neri meglio del dialetto veneto e l'Italia di oggi non mi piace più, corrono tutti come pazzi, la gente non si saluta...».

È pendolare per definizione, invece, Gabriella Broccardo, 54 anni di Schio: il padre lavorò nell'azienda tessile aperta dai Magni di Prato. Lei ha tre lauree, una passione per Vivaldi, tre figli cittadini del mondo e alterna all'insegnamento i viaggi in Europa: «Poi finisco sempre per tornare qui, perchè questo è ancora un nuovo mondo». Gianni Fontanella ha messo in chiaro le sue origini fin dal nome dell'azienda, la Grifo Engineering di Germinston. Nato ad Arzignano nel '44, collegio dalle suore Poverelle a Vicenza, a 21 anni era già in Sudafrica dopo tre anni di lavoro in Germania.

È il caso di Maria Grazia Biancospino, 32 anni, laurea in legge, specializzazione in diritto anglosassone, un anno a Londra. «Per misteriose vie, io sono di Laghetto, mi contatta a Vicenza uno studio di Pretoria per una traduzione giuridica e mi invita poi ad uno stage di due mesi. Sono rimasta sei mesi. Affascinata. E quando ho visto Città del Capo mi sono detta: la mia vita è qui.



Giuseppe Signor e la moglie Iride Casoni.

Ora mi dedico alla moda. Qui manca la fascia intermedia tra le grandi firme e il mercatino, vesto già centinaia di clienti ed ho in mente di aprire una Maison Italia per i nostri prodotti e di valorizzare le stiliste di colore».



La cerimonia al cimitero.



La lapide che ricorda il cap. magg. **Gino De Munari**, uno dei vicentini che riposano a Zonderwater.



Maria Grazia Biancospino.

IL RENDEZ VOUS AL CLUB ITALIA

L'intervento di Giovanni Lorenzi presidente dei Comites

Al Club Italia di Città del Capo il rendez vous serale per lo spettacolo dell'Anonima Magnagati è casereccio. Giovanni Lorenzi, presidente dei locali Comites, fa sul serio quando annuncia che uno dei problemi della comunità locale verrà presto risolto. La mattina dopo firma l'opzione per un terreno dove costruire una casa di riposo per gli anziani veneti ed entro il 2006 conta di ultimare la struttura.

La vicenda di Casa Serena - l'altro pensionato aperto 20 anni fa per i veneti, ora mezzo vuoto perchè il governo sudafricano da marzo taglierà ogni sovvenzione e perché in piena township nera - potrebbe essere risolta con la costruzione di un nuovo edificio accanto al Club Italia già esistente. Le licenze si ottengono in tre ore. «L'economia è dinamica, la più vitale dell'Africa» conferma Giuseppe Lenzi della Camera di Commercio italo-sudafricana, che ora si duplica a Bassano.

La Camera di Commercio di Vicenza, qui rappresentata dal vice Giuseppe Sbalchiero, imbastisce due borse di studio per neolaureati vicentini che dal 2007 vogliono studiare l'evoluzione dell'economia sudafricana. L'ing. Ferruccio Zecchin, consigliere culturale dell'Ente Vicentini nel Mondo, in autunno terrà un corso intensivo in conservazione, restauro e consolidamento dei beni monumentali alle università di Jo'burg e Città del Campo, in tandem con l'arch. Ruggero Boschi, già soprintendente e ora docente alla Cattolica di Milano.

Un nome noto qui è anche quello del maladense Gianni Maitan, fotografo naturalista, che del Sudafrica ha fatto conoscere ogni angolo dei parchi nelle guide stampate in tutt'Europa.

Nel 2007 - i prossimi mesi serviranno a fissare date e luoghi - una missione economica della Camera di Commercio vicentina interesserà il Sudafrica. E nello stesso anno Vasco Rader, il vicentino presidente dell'Associazione dei veneti di Jo'burg, porterà un gruppo di associati in città.



L'assessore regionale De Bona e il presidente Sbalchiero con i componenti della delegazione veneta e vicentina.

L'ANONIMA MAGNAGATI

È composta da Vicentini DOC il gruppo dell'Anonima Magnagati, che vanta ben trenta anni di successo ininterrotto.

La linfa vitale di tale successo sta nella abilità di proporre un teatro comico dove si mescolano in modo intelligente e raffinato musica, cabaret, commedia dell'arte e satira sociale.

Le loro rappresentazioni sono un mix di argomenti che riguardano il Veneto ed i Veneti e che sempre vengono apprezzati dal pubblico, eterogeneo per età e cultura.

Mai rimane insensibile alla popolare comicità ed al coinvolgimento emotivo che gli "Anonimi" sanno creare ad arte.

Anche la loro esibizione in Sud Africa ha lasciato traccia, facendo ricordare e apprezzare la Terra Veneta con lembi di cultura, tradizioni e comicità.



NON SI SPEGNE IL RICORDO DEL GRANDE PRESIDENTE SCOMPARSO LO SCORSO ANNO

NEL NOME DI DANILO LONGHI

Un doppio omaggio alla memoria: istituito il premio nazionale "Impresa socialmente responsabile" e dedicata a lui la sala convegni Spithoever di Unioncamere

Sarà difficile dimenticare il nome e l'opera di Danilo Longhi, entrato oramai a far parte della schiera dei vicentini illustri che si sono distinti non tanto e non solo per quanto hanno saputo fare a livello locale, ma la cui opera e la cui personalità hanno valicato i confini della provincia di Vicenza e trovato riverbero a livello sia nazionale che internazionale.

Fra le numerose cariche ricoperte, va ricordata la ventennale presidenza della Camera di Commercio IAA di Vicenza, esercitata in contemporanea con la presidenza dell'Ente Vicentini nel Mondo.

Ha inoltre presieduto, per due mandati, Unioncamere.

Su proposta dell'attuale Presidente della Camera di Commercio di Vicenza Dino Menarin, Unioncamere ha deciso di istituire, in omaggio a questo personaggio che tanto ha fatto per l'economia e le imprese, il premio nazionale a lui intitolato "Impresa socialmente responsabile" e di dedicare al suo nome la sala convegni Spithoever di Unioncamere.

Al Presidente Menarin è arrivata la conferma scritta tramite il Segretario Generale Unioncamere Giuseppe Tripoli che nella missiva ha specificato: "Con queste iniziative Unioncamere intende mantenere viva la memoria non solo di quanto il Presidente Longhi ha fatto nel suo impegno istituzionale, ma anche di ciò che la sua persona e la sua presenza hanno significato per le Camere e l'Unione e per quanti in esse quotidianamente operano.

Il Presidente Sangalli ha annunciato che l'inaugurazione della sala a lui titolata avrà luogo l'11 maggio, in occasione della manifestazione per la Giornata dell'Economia, nella quale verrà anche consegnato il premio Longhi.

G.Z.



**IN OCCASIONE DELL'8ª EDIZIONE DELLA MANIFESTAZIONE
L'ENTE VICENTINI PROMUOVE DUE NUOVI PREMI**

LA FESTA ITINERANTE DELL'EMIGRANTE

L'appuntamento è il 6 agosto a VALLI DEL PASUBIO

L'evento saliente del 2005 è stata la celebrazione del Cinquantenario dell'Ente. Evento speciale, non tanto e non solo per la ricorrenza, quanto e soprattutto perché ha costituito un importante momento di riflessione per la ridefinizione della attività dell'Ente.

Si è parlato del passato, si è discusso del presente e ci si è interrogati sul futuro.

E' emersa la consapevolezza della opportunità del coinvolgimento delle nuove generazioni, che potranno garantire per il futuro la continuità dell'attività dei 43 Circoli attualmente operativi nelle varie parti del mondo.

Le nuove leve, usufruendo dell'esperienza di coloro che già da tempo si sono lasciati

alle spalle la giovinezza, potranno contribuire ad ampliare i programmi di attività, con l'inserimento di iniziative che rispondano alle attuali loro esigenze. Il contesto nel quale ci troviamo, infatti, cambia in continuazione, facendo emergere nuovi bisogni che richiedono risposte adeguate.

L'impegno delle nuove generazioni contribuirà a rendere omaggio all'opera di coloro che li hanno preceduti e perpetueranno nel tempo la presenza, nei Paesi dove risiedono, della cultura, delle tradizioni, delle capacità professionali che da sempre hanno contraddistinto i vicentini emigrati.

Ed è proprio in sintonia con lo spirito che ha caratterizzato la celebrazione del Cinquantenario che, in occasione della prossima Festa Itinerante dell'Emigrante, in programma a Valli del Pasubio il prossimo 6 agosto, la Commissione Feste dell'Ente, tramite il suo Presidente Augusto Peruz, ha proposto al Presidente Giuseppe Sbalchiero di mettere in palio 2 premi che verranno assegnati in occasione di questo evento. Il primo sarà riservato al Circolo che documenta il più elevato numero di giovani iscritti, inclusi quelli eletti in seno al Direttivo.

Il premio consisterà in un contributo straordinario che verrà erogato per finanziare progetti sui temi emersi nel corso del Cinquantenario, quali il turismo, la cultura e l'economia.



Tali progetti dovranno essere presentati all'Ente per la loro convalida, e realizzati entro il termine massimo di 1 anno, corredati da relativa rendicontazione.

Il secondo premio verrà riconosciuto ad un emigrante vicentino che, nell'ambito degli scambi commerciali, ha realizzato il fatturato più elevato nella vendita all'estero di prodotti di aziende vicentine. Al vincitore verrà offerto il viaggio, il vitto e l'alloggio in hotel per la serata del sabato e l'intera domenica, allo scopo di consentirgli di presenziare alla Festa Itinerante dell'Emigrante, nel corso della quale gli verrà consegnata una targa ricordo.

Per entrambi i riconoscimenti può essere individuata una comune matrice, a tutto vantaggio delle giovani generazioni.

Mentre il primo mira in modo esplicito alla rivalutazione della presenza dei giovani, a cui viene offerta una opportunità progettuale in linea con le loro più sentite aspettative il secondo, pur riguardando uno specifico personaggio, può indirettamente

aprire delle interessanti prospettive a coloro che sono interessati ad inserirsi ed operare nel settore commerciale. Nuove idee generano nuove opportunità: è una felice premessa che potrà rendere verosimile l'idea che i nostri emigrati diventino a tutti gli effetti Ambasciatori nel mondo della Terra Vicentina.

GABRIELE ZANETTI



A VICENZA DAL 2 AL 27 OTTOBRE

ANCHE QUEST'ANNO IL CORSO DI ECONOMIA INTERNAZIONALE

È riservato ai giovani laureati figli di emigrati vicentini e veneti

Dal 2 al 27 ottobre 2006 verrà realizzato a Vicenza il corso **“La realtà socio-culturale-produttiva del Veneto. L'economia ed il diritto internazionale nell'interscambio commerciale con i Paesi di provenienza”**, promosso dalla Camera di Commercio IAA di Vicenza, con il partenariato dell'Ente Vicentini nel Mondo ONLUS e della Fondazione G. Rumor - Centro Produttività Veneto.

È una iniziativa rivolta a giovani oriundi veneti di età compresa tra i 23 ed i 32 anni con ottima conoscenza della lingua italiana. L'iniziativa ha come obiettivo di far conoscere ai discenti la realtà economico-produttiva del Veneto, la cultura e le tradizioni della nostra società, che sono state il vettore del successo di quest'area, e le ricchezze artistiche ed architettoniche della regione Veneto.

Altro obiettivo principale è quello di fornire elementi professionali per quanto riguarda i diversi aspetti che caratterizzano gli interscambi commerciali con i loro Paesi di residenza.

L'azione formativa, che si avvale della qualificata esperienza della “Fondazione Giacomo Rumor-Centro Produttività Veneto”, avrà come docenti persone che operano come consulenti o dirigenti di importanti aziende che attuano l'import/export di beni durevoli, semi durevoli e di largo consumo ed esperti del mondo della cultura e dell'arte, delle professioni, dell'economia, del mondo associativo ed istituzionale.

L'iscrizione al corso avviene mediante la compilazione dell'apposito modulo che riportiamo nella pagina a fianco e di una lettera redatta in italiano nella quale il candidato illustra le motivazioni per le quali desidera partecipare: il tutto **dovrà essere inviato alla Segreteria dell'Ente (tel. 0444/325000 - fax 0444/528124 - e-mail: info@entevicentini.it) entro e non oltre il 30 maggio 2006.**

La Commissione Cultura dell'Ente analizzerà le domande pervenute, dando successiva conferma di partecipazione a coloro che verranno selezionati.

I partecipanti beneficeranno dell'iscrizione gratuita al corso, del soggiorno e di un contributo sulle spese di viaggio, che verrà definito in funzione dei luoghi di provenienza.

La realizzazione del corso è subordinata all'erogazione del contributo da parte della Regione Veneto, cosa di cui coloro che spediranno la richiesta di partecipazione entro e non oltre il 30 maggio 2006, verranno informati.

IL PROGRAMMA

- *Ambientamento degli allievi – Aspetti socioculturali ed artistici del Veneto – Visite di studio ad importanti realtà venete – Corso intensivo ed esercitazioni in lingua italiana.*
- *Cenni sull'economia Nazionale – L'economia Veneta – L'agricoltura – l'industria - Il commercio, il turismo ed i servizi – L'artigianato – Il sistema produttivo e la tipica struttura delle aziende del Veneto – Le Pubbliche Istituzioni nel Veneto ed i loro servizi alle imprese – La Regione – Le Province – I Comuni – Le Camere di Commercio – Le Aziende Speciali delle C.C.I.A.A. – Gli Enti Locali – Le Associazioni di Categoria – Le Associazioni Sindacali -Visite di studio presso importanti istituzioni del Veneto.*
- *Argomenti tecnici professionali – Organizzazione aziendale – Il marketing internazionale – La globalizzazione dei mercati – Aspetti giuridici e contrattualistica internazionale – Tecnica dei trasporti – Tecnica valutaria – Procedure doganali – Aspetti fiscali attinenti all'esportazione – Normazione e certificazione – Azioni promozionali degli Enti Pubblici.*
- *Modulo avanzato di informatica – Internet Outlook – Introduzione al Commercio Elettronico – Il Commercio Elettronico nelle sue principali applicazioni.*
- *Visite di studio ad aziende del Vicentino e del Veneto – Coinvolgimento di aziende che attuano l'import-export – Relazioni sull'attività e le strategie tenute da responsabili aziendali – Raffronto fra quanto appreso in aula e le testimonianze aziendali – Verifica di apprendimento.*

IL MODULO PER ADERIRE

**ENTE VICENTINI NEL MONDO – ONLUS
VICENZA**

**CORSO: “LA REALTA’ SOCIO-CULTURALE-PRODUTTIVA DEL VENETO.
L’ECONOMIA ED IL DIRITTO INTERNAZIONALE NELL’INTERSCAMBIO
COMMERCIALE CON I PAESI DI PROVENIENZA”.**

Vicenza 2 ottobre – 27 ottobre 2006

**RICHIESTA DI PARTECIPAZIONE
(da inviare entro il 30 maggio 2006)**

Nome/ Cognome _____

Data e luogo di nascita _____

Per chi non è nato nel Veneto
indicare il Comune di origine
dei genitori o dei nonni _____

Cittadinanza _____

Indirizzo completo _____

Telefono, fax _____

e-mail _____

**Titolo di studio
(allegare in copia)** _____

Eventuale professione _____

Data _____

(firma del candidato)

(firma del Presidente del Circolo/Club)

REQUISITI NECESSARI PER LA PARTECIPAZIONE

- Ottima conoscenza della lingua italiana parlata e scritta
- Titolo di studio inerente le materie del corso
- Età compresa tra i 23 e 32 anni

Dal 26 agosto al 2 settembre il 48° Corso internazionale di architettura

INCONTRO CON PALLADIO

Parteciperanno anche 10 giovani figli di emigranti vicentini e veneti

La 48° edizione di questo corso è la conferma più evidente dell'interesse e della passione con le quali, nel tempo, sono state seguite le diverse edizioni.

Numerose le attestazioni di grande soddisfazione pervenute alla Segreteria dell'Ente da parte di chi ha avuto modo di partecipare ed il CISA, Centro Internazionale Studi Andrea Palladio, promotore di questa importante iniziativa, riserva anche per il 2006 dei posti per i figli degli emigranti vicentini e veneti, in possesso dei titoli di studio specificati nel modulo di iscrizione.

Il corso palladiano di quest'anno ritorna alla sua formula "storica", privilegiando la visita sistematica agli edifici palladiani, compresi quelli raramente visitati. :

L'iscrizione al corso avviene mediante la compilazione dell'apposito modulo e di una lettera redatta in italiano nella quale il candidato illustra le motivazioni per le quali desidera partecipare: il tutto **dovrà essere inviato alla Segreteria dell' Ente (tel. 0444/325000 - fax 0444/528124 - e-mail: info@ entevicentini.it)**

entro e non oltre il 30 maggio 2006.

La Commissione Cultura dell'Ente analizzerà le domande pervenute, dando successiva conferma di partecipazione a coloro che verranno selezionati.

I partecipanti beneficeranno dell'iscrizione gratuita al corso, del soggiorno e di un contributo sulle spese di viaggio, che verrà definito in funzione dei luoghi di provenienza.

IL PROGRAMMA DELLE VISITE

- Le ville Foscari " La Malcontenta "
- Arnaldi e Trissino a Meledo
- Pisani a Bagnolo
- Sarego a Santa Sofia di Pedemonte
- Godi a Lonedo
- Barbaro a Maser
- Emo a Fanzolo
- Cornaro a Piombino Dese
- Valmarana a Lisiera
- Caldogno a Caldogno
- Porto a Molina
- Forni Cerato a Montecchio Precalcino
- Valmarana a Vigardolo
- La Rotonda a Vicenza
- Gazzotti a Bertesina
- Thiene a Quinto
- Chiericati a Vancimuglio
- Poiana a Poiana Maggiore
- Pisani a Montagnana
- Badoer a Fratta Polesine
- A Venezia la chiesa del Redentore, complesso di San Giorgio, facciata di San Francesco della Vigna, Convento della Carità
- A Vicenza i palazzi Civena, Thiene, Schio, Porto, Thiene Bonin Longare, Porto in Piazza Castello, Valmarana, casa Cogollo, la cappella Valmarana, la chiesa di Santa Maria Nuova, il Teatro Olimpico, la Basilica Palladiana, la loggia del Capitaniato
- A Verona il palazzo della Torre
- A Bassano il ponte di Bassano.

IL MODULO DELLA DOMANDA

**48° Corso internazionale sull'architettura palladiana
INCONTRO CON PALLADIO****Vicenza 26 agosto – 2 settembre 2006**

Riservato a laureati in architettura, ingegneria e beni culturali, lettere con ottima conoscenza della lingua italiana parlata e scritta e di età compresa tra i 25 e 35 anni.

**RICHIESTA DI PARTECIPAZIONE
(da inviare entro il 30 maggio 2006)**

Nome/ Cognome _____

Data e luogo di nascita _____

Per chi non è nato nel Veneto
indicare il Comune di origine
dei genitori o dei nonni _____

Cittadinanza _____

Indirizzo completo _____

Telefono, fax _____

e-mail _____

**Titolo di studio
(allegare in copia)** _____

Eventuale professione _____

Data _____

(firma del candidato)_____
(firma del Presidente del Circolo/Club)

CIRCOLI

GINEVRA (SVIZZERA)

CARNEVALE AL CIRCOLO

Ottimo successo della tradizionale manifestazione organizzata dal presidente Silvano Cocco

Come da abitudine oramai consolidata, ad ogni inizio anno il Circolo di Ginevra festeggia il carnevale.

Anche quest'anno, sotto l'autorevole e sapiente regia del presidente Silvano Cocco, si è svolta una serata all'insegna dell'allegria e del buonumore.

Come lo stesso presidente del Circolo ha confermato, la serata è stata un vero successo. La decorazione della sala, la cena tipicamente vicentina con prodotti Doc della nostra provincia e l'eccellente lavoro dei cuochi e dei collaboratori sono stati altamente apprezzati dai convenuti.

Molto gradita la sorpresa riservata dalla Signora Dall'Agnola che, per l'occasione, ha preparato ed offerto a tutti i crostoli.

È stato vissuto un momento di particolare soddisfazione quando il presidente Silvano Cocco ha letto il messaggio di saluto inviato dal presidente dell'Ente Giuseppe Sbalchiero. È stato da tutti molto apprezzato ed interpretato come un gesto di interesse e di considerazione verso il Circolo il quale, tramite la voce del suo presidente, auspica una continuità di supporto, da parte dell'Ente, alle varie attività dando così certezza che i momenti di felicità e di allegria vissuti in questa circostanza possano ripetersi anche per il futuro.

Il presidente Cocco ha inoltre sottolineato che l'obiettivo del direttivo e dei collaboratori è sempre stato e continuerà ad essere quello di mantenere vive le tradizioni dei luoghi di origine allo scopo di preservare la propria identità vicentina e veneta.

Ha aggiunto che mediante occasioni come quella del 14 gennaio si può consolidare l'amicizia fra coloro che ancora vivono l'emigrazione e che mediante il buonumore e l'allegria ognuno può trascorrere qualche ora di serenità per poi

meglio affrontare i problemi che la quotidianità riserva.

Ha allietato la serata l'orchestra "Trio di casa nostra" che, attraverso la mirabile esecuzione di canzoni italiane, ha infuso nei presenti la sensazione di essere veramente nella terra d'origine.

Prima della conclusione dei festeggiamenti, è stato rivolto un sentito ringraziamento a tutte quelle aziende vicentine che, tramite il sig. Luigi Casarin, hanno fornito diversi prodotti tipici della provincia di Vicenza.

Al presidente Cocco, al direttivo ed a tutti gli amici del Circolo di Ginevra i migliori complimenti ed i più sentiti auguri di buon lavoro da parte di tutto l'Ente Vicentini.

Silvano Cocco in piedi a sinistra, Luigi Casarin in piedi a destra, seduti: Franca e Felice Polga.



Uno scorcio della sala.



CIRCOLI

BUENOS AIRES (ARGENTINA)

CONFERENZA SULLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

Relatori due docenti veneti Gabriele Orcalli e Gianluca Toschi

Presso la nuova sede dell'Associazione Dante Alighieri di Sant'Isidro, il Circolo Vicentini di Buenos Aires ha organizzato, in collaborazione con i Circoli Veronesi nel Mondo e Bellunesi nel Mondo, una conferenza che aveva come tema dominante le piccole e medie imprese ed il rapporto tra l'Unione Europea ed il MERCOSUR.

L'incontro ha usufruito del supporto e della collaborazione del CRENAI (Consiglio Regionale Nord delle Associazioni Italiane) e dell'UMSA (Università del Museo Sociale Argentino).

Di fronte ad una folta platea di membri della collettività della zona nord, di Fedina e Feditalia, i professori Gabriele Orcalli e Gianluca Toschi hanno parlato per circa tre ore su argomenti relativi all'economia, in un clima di alta attenzione e notevole interesse.

Numerosa la rappresentanza di esponenti del mondo imprenditoriale che hanno avuto l'opportunità di confrontarsi con i due relatori veneti sui numerosi aspetti che sono propri del settore industriale, con il ruolo di moderatore svolto egregiamente dal Dott. Giovanni Di Raimondo, vice Console di Sant'Isidro.



Il professor Orcalli è un autorevole docente della cattedra di Economia e di Integrazione Europea dell'Università di Padova ed è stato anche direttore del corso di post laurea di Economia e Diritto dell'Unione Europea. Il professor Toschi è esperto e docente nel settore delle piccole e medie imprese e ricercatore nell'area economica dell'Istituto Poster di Vicenza.

Fra i diversi temi trattati, hanno assunto particolare rilievo quelli relativi agli accordi internazionali MERCOSUR ed Unione Europea, i processi di integrazione regionale e le dimensioni delle imprese come fattore di sviluppo. Sono inoltre stati sviluppati argomenti sui distretti Industriali e sulla specializzazione produttiva.

MYRTLEFORD (AUSTRALIA)

L'ASSEMBLEA GENERALE ELEGGE IL NUOVO COMITATO DIRETTIVO

In occasione della riunione tenutasi il 5 febbraio 2006, l'Assemblea Generale ha eletto il nuovo Comitato Direttivo del Circolo che rimarrà in carica fino a febbraio 2007.

Sono risultati eletti: **Sebastiano Revrenna**: Presidente; **Peter Bogotto**: Vice-Presidente; **Romina Ceradini**: Tesoriera; **Lili Pasqualotto**: Assistente Tesoriera; **Caterina Revrenna**: Segretaria; Consiglieri: **Mariuccia Ceradini**, **Chiara Comito**, **Luigino Fin**, **Mario Panozzo**, **Paul Rizzato**.

Memore delle importanti indicazioni emerse nel corso dei lavori del Cinquantenario, tutto l'Ente Vicentini augura al Presidente Sebastiano Revrenna, ai Componenti il neo eletto Comitato ed a tutti i collaboratori del Circolo buon lavoro per il raggiungimento di significativi risultati.



(In piedi) **Mario Panozzo**, **Paul Rizzato**, **Sebastiano Revrenna**, **Lino Bon**, **Peter Bogotto**, **Caterina Revrenna**. (Sedute) **Mariuccia Ceradini**, **Romina Ceradini**, **Chiara Cernito**, **Lili Pasqualotto**, (assente **Luigino Fin**).

CIRCOLI

MONDELANGE (FRANCIA)

“UOMINI CON LA VALIGIA” UNA MOSTRA FOTOGRAFICA

Per pure ragioni tecniche non è stato possibile riportare prima nel periodico dell'Ente un importante avvenimento svoltosi nel 2005 presso il Circolo Vicentini di Mondelange. Ci si scusa per il contrattempo e con questo numero si intende dare l'attenzione che merita a uno dei Circoli più organizzati ed attivi.

Dal 17 maggio al 4 giugno 2005, presso l'Archeosite di Mondelange è stata esposta la mostra fotografica dell'emigrazione “Gli uomini con la valigia”, con foto tratte dall'archivio della sede madre dell'Ente, creato nel 1996 in occasione del suo trentesimo anniversario.

Il Circolo ha integrato l'esposizione con foto d'epoca delle acciaierie e dei laminatoi di Homecourt e con una sintesi del discorso pronunciato a Chiampo nel 1989, in occasione del gemellaggio fra la cittadina vicentina e Mondelange.

L'avvenimento è stato realizzato con il concorso dell'Ente Vicentini e grazie al lavoro ed alla efficace organizzazione del locale Circolo presieduto da Livio Pagliarin.

La manifestazione ha anche usufruito del



Il presidente **Sbalchiero** e il sindaco di Mondelange **M. Lamm**.

supporto e della preziosa collaborazione della Municipalità di Mondelange, in particolare nella persona del Sindaco Gerard Lamm.

L'attenzione riservata dalle autorità locali

costituisce una evidente testimonianza della perfetta e completa integrazione della nostra comunità vicentina in quella realtà. Da parte dei visitatori è stato manifestato ampio interesse per le immagini esposte, che sono l'emblema di storie e avvenimenti che hanno avuto come protagonisti i nostri Emigranti, che con il loro lavoro e la loro tenacia hanno fatto conoscere al mondo il valore della gente vicentina e veneta.

La cerimonia di chiusura ha visto la presenza ufficiale dell'Ente mediante la partecipazione del Presidente Giuseppe Sbalchiero e del Presidente della Commissione Cultura Ing. Ferruccio Zecchin. Entrambi hanno presenziato al ricevimento ufficiale in Comune e successivamente



Al centro **Giuseppe Sbalchiero**. A sinistra il sindaco **Lamm**. A destra **Ferruccio Zecchin**, **Livio Pagliarin** e **Lino Tornicelli**.

L'iniziativa ha avuto la piena collaborazione della Municipalità di Mondelange a dimostrazione della perfetta integrazione della nostra comunità. Celebrata anche la Festa delle Mamme durante la quale è stato consegnato un assegno al Soccorso Cattolico.

hanno avuto anche l'opportunità di visitare il museo dei Celti.

Nel corso della visita ci sono state parole di plauso per il Circolo Vicentini di Mondelange da parte del Presidente dell'Ente che ha inoltre sottolineato il notevole livello organizzativo ed espresso apprezzamento per l'attività finora svolta. Sono state formulate congratulazioni per la sede, per come viene gestita e per l'interessante raccolta di libri che essa ospita.

Non sono mancati i complimenti anche per il giornale editato dallo stesso Circolo e che ha avuto in Lino Tornicelli, per tanti anni Presidente ed attualmente Presidente onorario del Circolo, uno dei principali fautori.

Il Presidente Sbalchiero e l'Ing. Zecchin hanno partecipato anche alla Festa delle Mamme, celebrata il giorno successivo la chiusura della mostra fotografica.

Anche questa occasione ha registrato la presenza del Sindaco Gerard Lamm, accompagnato dall'Assessore Pascal Sonnette e da altri rappresentanti di enti ed associazioni.

La festa è stata allietata dalla esibizione dell'orchestra Christelle Delorne, che ha consentito ai partecipanti di esibirsi in numerosi balli.

Il momento saliente è stata la consegna di un assegno di 1.500,00 € al rappresentante del Soccorso Cattolico. Tale somma, come gesto di solidarietà, è stata destinata all'acquisto di una barca per una o due famiglie di pescatori vittime dello tsunami in Asia.

Il Presidente dell'Ente e l'Ing. Zecchin hanno avuto modo, nella circostanza, di intrattenersi con il Presidente Pagliarin e con il Direttivo del Circolo, ai quali è stato espresso l'augurio di continuare ad operare nel futuro con lo stesso entusiasmo e con il medesimo spirito di servizio a beneficio di tutta la comunità di Vicentini di Mondelange.



Il presidente Sbalchiero con il presidente del circolo di Mondelange Livio Pagliarin, l'ing. Zecchin e il consigliere Guy.



Una veduta della mostra fotografica "Les hommes à la Valise".

CIRCOLI

MELBOURNE (AUSTRALIA)

Le due comunità paesane della provincia di Vicenza si sono ritrovate domenica 29 gennaio al Veneto Club

CUORE E VOCI DI RECOARO E VALLI



Il raduno annuale dei Recoaresi e Vallensi (di Recoaro e Valli del Pasubio in provincia di Vicenza) ha avuto luogo domenica 29 gennaio alla "baita" del Veneto Club di Bulleen. La giornata è trascorsa in allegria e non sono mancati i piatti tipici della cucina vicentina. Quest'anno la festa è stata ravvivata anche da una competizione di "fritole". Duilio Stocchero di Recoaro, animatore e coordinatore dell'incontro ha letto il messaggio del presidente dell'Ente Vicentini nel Mondo, Giuseppe Sbalchiero. "Il fatto che molti siano disposti a percorrere distanze anche notevoli per

presenziare a questo avvenimento - ha scritto Sbalchiero - è la migliore conferma della validità dell'iniziativa che si prefigge di regalare una lieta condivisione di momenti piacevoli. Formulo i migliori auspici per una sua felice riuscita ed a lei (Duilio) ai suoi collaboratori invio, anche a nome dell'Ente Vicentini che ho l'onore di presiedere, i più cordiali auguri per il 2006".

Anche il sindaco di Valli del Pasubio, Fausto Dalla Riva, ha inviato il suo augurio: "Assieme alziamo i calici e brindiamo nel ricordo dei nostri paesi, della nostra fanciullezza e della nostra gioventù. Io come sindaco vi ringrazio e vi abbraccio a nome anche di tutta la nostra comunità e a tutti auguro tante soddisfazioni e tutto quello che umanamente ciascuno di noi, ciascuno di voi desidera per sé e per i suoi famigliari. Viva Valli del Pasubio! Viva tutta la comunità vicentina in Australia."

Il parroco Don Maurizio Gobbo, nella sua lettera, ha ricordato che "è bello ritrovarsi insieme e coltivare le radici dalle quali si è partiti". La festa dei Recoaresi e Vallensi è stata anche per il Grand Ufficiale Carlo Valmorbida, originario di Valli, l'occasione di ritrovarsi tra amici e paesani. Anche lui, originario di Valli del Pasubio, ha voluto inneggiare al suo bel paese natio. Nella foto il gruppo di recoaresi e vallensi che ha partecipato al raduno al Veneto Club di Bullen domenica 29 gennaio.

GERMANO SPAGNOLO

GRIFFITH (AUSTRALIA)

ELETTO IL COMITATO DIRETTIVO 2006

Prosegue proficuamente l'attività del Circolo Vicentini di Griffith che il 28 di novembre si è riunito nell'annuale assemblea generale per l'elezione del Comitato Direttivo che rimarrà in carica per il corrente anno.

Le persone elette sono risultate:

Presidente: **Beniamino Fabris**; Vicepresidente: **Tony Zorzanello**; Segretaria: **Mary Bertoldo**; Assistente segr.: **Anna Zorzanello**; Tesoriere: **Rosina Fabris**; Assistente tesoriere: **Maria Ballestrin**; Consiglieri: **Guido Fochesato, Elaine Miotello, Rosetta Raccanello, Giulio Miotello**.

A fine 2005, il Circolo contava complessivamente 37 soci.

Ai nuovi eletti, ai collaboratori ed a tutti i soci gli auguri più sentiti da parte di tutto l'Ente Vicentini nel Mondo.



ELEZIONI IN CANADA È L'ANNO DELLA VERITÀ

I nostri connazionali guardano alle prossime consultazioni politiche con speranza e qualche problema

Per i cittadini italiani nel mondo si affaccia la prospettiva di poter esercitare, per corrispondenza, tra qualche mese e per la prima volta dalla Liberazione, il voto politico per la composizione di Camera e Senato della Repubblica Italiana. A dire il vero, il diritto c'è sempre stato, e chi voleva e poteva (trovandosi o recandosi appositamente in Italia) l'aveva fatto valere. È improprio perciò dire che "e' stato concesso il diritto di voto agli italiani all'estero". È più esatto dire che ne è stato facilitato l'esercizio, organizzando il voto per corrispondenza tramite le sedi diplomatiche. Fatto storico importante per l'Italia, in tal modo allineata con tutti quei paesi democratici che regolarmente consultano i loro cittadini nel mondo in occasione di scadenze elettorali.

La novità italiana si chiama "Circoscrizione Estero" che, in aggiunta alle circoscrizioni territoriali nazionali, permetterà di eleggere otto deputati e sei senatori tra i cittadini italiani residenti fuori dall'Italia. Nell'intenzione dei legislatori, costoro dovrebbero rappresentare non solo i rispettivi elettori sparsi nei continenti, ma anche il grande mondo dell'emigrazione italiana. Oggi, finite da tempo le migrazioni di massa dalla penisola, ci sono ovunque solidi insediamenti originati da italiani. Vale forse la pena ricordare quanta e quale parte l'emigrazione abbia giocato nella storia e nello sviluppo dell'Italia moderna: prima con il grande deflusso in periodi di crisi economica, pre e post guerre mondiali; successivamente con le rimesse in valuta pregiata utilizzate per la ricostruzione, e negli ultimi decenni con l'interscambiarsi degli scambi di merci e tecnologie. Oggi il post-emigrazione si è trasformato in "risorsa" non indifferente e non oltre trascurabile. Da sempre gli italiani nel mondo – salvo le inevitabili eccezioni – hanno tuttavia saputo mantenere valori e tradizioni, presupposto e fondamento per la diffusione e l'affermazione del nome italiano. Si tratta di una italianità dovuta sì alla notorietà e al successo di molti, in patria e fuori, ma soprattutto al lavoro e alla perseveranza della gente comune

aggregata per lo più intorno alle Missioni cattoliche e alle associazioni paesane o regionali che con fede, tenacia e spirito di sacrificio hanno saputo resistere nel tempo. Resistere a lunghi anni di disattenzione, quando non di dimenticanza, autogestendosi, inventando cioè autonomamente modi e percorsi di fedele presenza anche nelle località più isolate e sperdute. Sia per chi non è più cittadino italiano che per chi possiede doppia cittadinanza, i Paesi d'adozione sono oggi le nuove patrie. A parte gli immancabili casi d'insofferenza e disadattamento, ne deriva la piena partecipazione alle nuove realtà culturali, sociali, civiche, economiche e politiche. E ciò significa lealtà e maturità.

Nei confronti del voto per il Parlamento italiano, è naturale che ci si trovi di fronte ad uno spettro di opinioni e di posizioni che vanno dall'entusiasmo all'indifferenza, dal proselitismo al rifiuto totale. Gli esempi sono infiniti quante le teste della gente. Ci sono anziani disposti a votare anche se non sanno per chi e per che cosa: "Sì, ho mantenuto la mia cittadinanza italiana e potrò votare, ma non sono abbastanza informato per scegliere. Sono passati tanti anni dai tempi di Almirante, De Gasperi e Togliatti..." dice Carlo S. C'è chi considera questa novità un disturbo inutile: "Cosa si sono sognati in Italia. Portare la loro politica in mezzo a noi – afferma Mattea P. – lo ho la doppia cittadinanza e potrei votare, ma preferisco essere come i miei figli, integrati qui in Canada". C'è chi, più giovane d'anni e d'insediamento, sostiene le posizioni degli organismi rappresentativi italiani Comites e Cgie.

"Dobbiamo avere più voce, dobbiamo eleggere ora i nostri rappresentanti politici. Non c'è posto per i qualunquisti e gli indipendenti", sostiene Roberto V. Ci sono poi i rappresentanti delle associazioni, molti dei quali perplessi sul da farsi nei confronti dei loro soci. "Mi limito a leggere in assemblea lettere e messaggi, che arrivano sempre più spesso – interloquisce Elena T. –. Farò il mio dovere passando le informazioni senza esprimere il mio parere

personale". Ma c'è anche chi, tra i nuovi arrivati non ancora naturalizzati, rifiuta in blocco l'offerta di votare. "Sono venuto via dall'Italia perché non ne potevo più! Che mi lascino in pace" sbotta Franco D.

E i giovani? Sono già pochi quelli che partecipano alla vita comunitaria. Le loro attese? Nessuna in particolare, se non il desiderio di intensificare gli scambi culturali e scolastici. Ma qui, forse, la politica c'entra poco, perché a vari progetti stanno già provvedendo le amministrazioni locali. In particolare le Regioni, specialmente negli ultimi due decenni, hanno saputo tessere legami utili alla propria promozione e, insieme, intensificare le iniziative rivolte alle generazioni di oriundi.

La nuova fase di cooperazione tra l'Italia e i suoi cittadini nel mondo – che ora si appresta a passare anche attraverso la politica partecipativa – richiede pertanto un'intelligente e onesta opera di formazione e di informazione, un colloquio a vari livelli che garantisca ascolto e rispetto reciproci. Su un piano di parità e non di sudditanza.

Ma ora è il momento in cui si muovono i partiti e le coalizioni. Si stuzzicano e si risvegliano i propositi e le ambizioni di tanti, meritevoli e mestieranti, sia in Italia che in giro per il mondo. Ne abbiamo esempi quotidiani. E nella relativa confusione che sta nascendo, tra candidati indipendenti o legati ai carri dei partiti, la scelta non sarà delle più facili.

Ci si augura che l'inevitabile propaganda elettorale non faccia soffrire la compattezza delle comunità italiane, provocando fibrillazioni e divisioni interne.

Anche se la tentazione è grande, L'AUTONOMIA DELLE COMUNITÀ ITALIANE VA RISPETTATA, dal momento che tali comunità solo in parte sono composte da cittadini italiani. Tocca ad ambedue le parti Italia in Italia e Italia fuori d'Italia, dare prova di saggezza e maturità, favorendo una serena e pacifica partecipazione degli aventi diritto al voto senza forzare chi non può o non vuole esprimerlo.

Presentato il programma di attività per il 2006 PER I VENETI ALL'ESTERO

Gli obiettivi dell'assessore regionale alle politiche dei flussi migratori Oscar De Bona



L'ass. regionale Oscar De Bona.

In relazione alle attività programmate per il 2006, a seguito anche dei lavori della Consulta dei Veneti nel Mondo insediatasi a Bento Gonçalves nel novembre 2005 Oscar De Bona, Assessore Regionale alle Politiche dei Flussi Migratori, ha rilasciato le seguenti dichiarazioni.

“Per il 2006 abbiamo a disposizione circa 3 milioni di euro da destinare a tre aree prioritarie di

intervento. Innanzitutto la formazione. In questo campo saranno promossi una serie di progetti finalizzati a sostenere iniziative per i giovani oriundi veneti residenti nei cinque continenti.

La Giunta Regionale dà assoluta priorità ai giovani prevedendo l'organizzazione di cinque corsi di formazione, mediamente della durata di due mesi, che saranno realizzati nel Veneto e che si focalizzeranno su settori caratterizzanti l'economia della nostra Regione. Alla selezione dei partecipanti, giovani tra i 18 e i 35 anni, provvederanno i Comitati delle Associazioni Venete iscritti al registro e presenti in Argentina, Australia, Brasile, Canada, Europa, Sudafrica, Venezuela.

Una novità di assoluta rilevanza, che sperimenteremo nel 2006, è il coinvolgimento degli Enti locali e delle Istituzioni territoriali (Comuni, Province, Università, Camere di Commercio) sia nella programmazione che nell'attuazione dei diversi corsi.

Saranno promossi anche tre scambi (due saranno ospitati nel Veneto per i giovani oriundi ed uno si realizzerà all'estero) per assicurare l'incontro tra i giovani maggiormente attivi nei Circoli veneti all'estero ed i giovani operanti nelle Associazioni regionali.

“Investire in formazione professionale, in scambi tra giovani, in comunicazione”

Una seconda area prioritaria di intervento riguarda la promozione di iniziative culturali da realizzarsi soprattutto all'estero, allo scopo di mantenere viva la nostra identità. Saranno assicurati finanziamenti ad Enti locali, Istituzioni ed Associazioni.

In questo ambito intendo assicurare la messa a disposizione di strumenti che garantiscano alle nostre Comunità costante ed esauriente informazione sulle attività istituzionali e sui principali avvenimenti che coinvolgono il nostro territorio.

Una terza area di intervento, circa un terzo della disponibilità di bilancio, riguarda i nostri correghionali ed i loro discendenti sino alla terza generazione che intendono stabilirsi nel territorio regionale. Si interviene con finanziamenti a fondo perduto per la prima casa e per le spese di prima sistemazione”.

Sull'operato della Regione e su elementi di novità introdotti in questi ultimi anni, l'Assessore ha detto: “L'attività della Regione in questi ultimi anni è stata indirizzata soprattutto ai giovani oriundi. La formazione professionale, gli scambi, l'informazione sono stati i settori sui quali si è investito di più. A seguito dell'entrata in vigore della Legge Regionale 2/2003 hanno assunto particolare importanza sia la Consulta dei Veneti nel Mondo, sia le Conferenze d'Area che annualmente vengono convocate nei Paesi con maggior presenza di Veneti.

Si tratta di due strumenti particolarmente importanti che diventano luogo di confronto, di programmazione, di approfondimento, di promozione”.

L'Assessore si è quindi soffermato sugli organismi e sulle strutture che supportano e rappresentano i giovani oriundi: “Un progetto molto ambizioso mi vede attualmente particolarmente impegnato su questo fronte. Durante i lavori dell'ultima Consulta convocata in Brasile a Bento Gonçalves nel novembre del 2005, alcuni giovani hanno lanciato l'idea del “ Comitato Giovani Veneti Latinoamericani “. Hanno naturalmente trovato tutto il mio appoggio ed ora al progetto stanno lavorando con molto impegno giovani dell'Uruguay, del Brasile, del Venezuela, dell'Argentina, dell'Italia.

Ritengo fondata la speranza che la prossima Consulta, prevista in

Argentina per l'autunno 2006, veda l'ufficiale costituzione di questo Comitato. Sarebbe molto importante che la Giunta Regionale avesse questa interfaccia per la propria programmazione".

Sul voto all'estero, visto come strumento che possa favorire un più stretto legame con l'Italia ha detto: "Senz'altro, ad una condizione però: i candidati, e successivamente gli eletti, devono a mio avviso porsi l'obiettivo non tanto di dar seguito alle direttive dei vari partiti, ma di rappresentare gli interessi dei nostri connazionali all'estero".

De Bona si è espresso pure sui rapporti con il mondo dell'Associazione e con le Rappresentanze diplomatiche: "Credo, che nonostante sia sempre vero che si possa far meglio, sono da

definirsi buoni complessivamente i rapporti con le Rappresentanze Diplomatiche, anche se permangono ancora alcune Sedi che non hanno un'adeguata sensibilità. Per quanto riguarda le Associazioni all'estero, penso che debbano essere aiutate di più a mantenersi propositive anche per le nuove generazioni.

Ritengo particolarmente importante e significativo lo sforzo in atto all'interno della Giunta Regionale, in particolare tra colleghi che si occupano di cooperazione internazionale, di promozione all'estero, di formazione ed informazione per assicurare il giusto coordinamento dei vari progetti all'estero e per far sì che le nostre collettività presenti nei vari continenti siano coinvolte in ciascuna delle diverse iniziative".

L'INCONTRO CON I VENETI IN SUDAFRICA

De Bona: "Un'occasione storica per rinsaldare i rapporti specie con i giovani della seconda e terza generazione che vivono qui"

L'incontro organizzato dalla Regione del Veneto in collaborazione con l'Associazione dei Veneti in Sudafrica (Advisa) presieduta da Vasco Rader, ha visto la partecipazione di tutte le associazioni venete e di altre regioni, nonché degli organismi rappresentativi Italiani quali i Comites e i CGIE e il console generale d'Italia Vittorio Sandalli.

Della delegazione veneta hanno fatto parte tra gli altri:

il segretario generale alla Programmazione Adriano Rasi Caldugno, il dirigente regionale per i flussi migratori, Egidio Pistore e altri rappresentanti dell'associazionismo giovanile del Veneto.

"È un'occasione per rinsaldare i contatti con i veneti che vivono qui - ha spiegato l'assessore - ed in particolare con i giovani della seconda e terza generazione al fine di coinvolgerli maggiormente nel dialogo con la terra dei loro genitori attraverso manifestazioni, tradizioni e cultura tipiche della storia che ci lega".

L'assessore, dopo aver portato i saluti anche del Presidente della Giunta regionale, ha sottolineato l'importanza del ruolo che oggi rivestono associazioni come quella presieduta da Rader spiegando che, solo con uno stretto dialogo ed una veloce comunicazione tra Regione e associazioni, i veneti di tutto il mondo potranno essere informati tempestivamente sulle iniziative che il governo regionale intende intraprendere in loro favore.

Non solo. "Mi auguro - ha precisato rivolgendosi al pubblico presente in sala

- che in un prossimo futuro siate voi stessi a proporci nuovi progetti all'interno del mondo della cooperazione che più vi stanno a cuore. Questo non solo per rendere più forte il filo che ci unisce, ma anche per far diventare ancora più efficaci i fondi regionali a nostra disposizione che ricordo, nel 2006, sono aumentati rispetto all'anno precedente".

Rivolgendosi poi ancora una volta ai giovani presenti, l'esponente regionale ha sottolineato il ruolo strategico che essi ricoprono. "A mio avviso - ha detto - i ragazzi devono divenire i canali preferenziali per la penetrazione dell'economia veneta e al tempo stesso devono diventare ambasciatori della nostra regione. Con questi obiettivi, proseguiremo a sostenere corsi di stage rivolti a giovani oriundi veneti, ma anche di veneti che intendono venire in Sudafrica per acquisire un nuovo bagaglio di Know how oltre che di esperienze culturali".

Vedute di Johannesburg



Vedute di Città del Capo



BRASILE**LA GRANDE STORIA DEI MOTTIN**

Da Porto Alegre è giunta una gradita lettera del Padre Prof. Mottin, docente della Pontificia Università Cattolica del Rio Grande do Sul, nella quale descrive la storia di una famiglia che nel 2004 e nel 2005 si è ritrovata per celebrare una festa straordinaria

I Mottin si sono sviluppati a Marostica ai primi anni dell'ottocento.

Angelo, di Andrea Mottin, sarebbe stato l'inizio della famiglia in quel lontano tempo.

Ebbe due figli che furono genitori rispettivamente di Giovanni Mottin e di Giuseppe Mottin.

Il primo ebbe due figli che emigrarono in Brasile : Angelo (Andolo) e Giovanni (Nei), uno è rimasto a Marostica – Antonio Silvestro. Giuseppe emigrò in Brasile con i figli Andrea, Santo, Giobatta, Maria, Eugenio e Angelo.

Emigrarono nel 1888 e furono forze nuove per la formazione del Comune che si formò il 31 ottobre del 1900 con il nome di Garibaldi, in onore del grande patriarca della patria italiana.

Nel 1924 emigrava Angelo Mottin che sposò Emilia Scodro con due figli : Antonio Giovanni Silvestro e Giovanni Attilio. I discendenti della famiglia Mottin crebbero molto ed andarono ad abitare in altre città ed in altri stati del Brasile, dell'Uruguay e dell'Argentina.

Sono persone adatte al commercio, all'industria, alle attività culturali.

Chi scrive queste righe ha preso la strada della vita religiosa dei Fratelli Maristi delle Scuole ed è professore della Pontificia Università Cattolica del Rio Grande do Sul.

Nel 2004, abbiamo fatto la prima festa della famiglia Mottin a Garibaldi ed erano presenti circa 350 persone. Nel 2005 abbiamo ripetuto la festa con la partecipazione di 300 persone venute dall'Italia, dall'Argentina, da San Paolo, da Santa Catarina e da parecchie città dello Stato di Rio Grande do Sul.

In questi momenti di forti emozioni si sente come la cara Vicenza e Marostica siano ancora forze di cultura e di profondo affetto.

Da Marostica a Garibaldi e da Garibaldi al Brasile !

Antonio Giovanni Silvestro Mottin



Un momento della festa.



Da sinistra a destra: Vincenzo Serughetti, Antonio Mottin, Amadio Serughetti e Mario Mottin (mio fratello), gli altri due sono cugini di Chiuduno (Bg).

Nozze d'oro speciali in terra francese

FESTA GRANDE A FLORAN DI DUE FRATELLI E DUE SORELLE

**Mezzo secolo fa Guido e Lino Tornicelli
sposarono Ester e Lucia Tuzzo**

Le famiglie Tornicelli – Tuzzo hanno vissuto un grande momento con la celebrazione delle nozze d'oro. Due fratelli, Lino e Guido, sposarono 50 anni fa due sorelle, Lucia ed Ester.

E' stata una cerimonia di grande effetto quella organizzata dal Comune di Floran nel salone della Terza Età.

Alla presenza del Consigliere comunale Philippe Tarillon, sono state celebrate le nozze d'oro di Guido e Lino Tornicelli con Ester e Lucia Tuzzo.

Sin dal lontano 1956 le due famiglie abitano in case affiancate, quasi a suggellare una vicinanza affettiva fra i due fratelli e le due sorelle.

Guido e Lino sono emigrati in Francia nel 1951 ed il loro arrivo in terra d'oltralpe è coinciso con un momento non particolarmente felice, che però non è riuscito a fiaccare la loro volontà ed a minare la loro determinazione.

Lino, dopo un periodo di formazione ed esperienza nel settore dei lavori pubblici in Italia, iniziò a lavorare presso la ditta Giaroli nel 1952. Successivamente, ad Algrange, lavorò per la ditta Marcolin ed a Thionville per la ditta Premazzi.

Con questa azienda partecipò alla costruzione degli edifici scolastici di Oury Sud e della Chiesa d'Ebange.

Dal 1956 al 1970 collaborò con le ditte Nardin e Sollac, presso le quali ottenne dei riconoscimenti di carriera. Dopo una intensa attività, è andato in pensione nel 1986.

Guido invece iniziò la sua attività lavorativa presso la ditta De Wendel nel 1951. È stato capo treno per 30 anni prima di essere posto in prepensionamento nel 1979.

E' stato anche dipendente del Comune di Florange dal 1962 al 1978.

Dopo qualche anno passato in Francia, Guido sentì la nostalgia di casa, dove ritornò per trascorrere un periodo di ferie. Durante la permanenza, fra i diversi conoscenti, andò a salutare anche la



Lucia-Lino – Guido-Ester Tornicelli.

famiglia Tuzzo composta dai genitori e quattro sorelle: Ester, Lucia, Maddalena e Teresa.

In quell'anno Ester era assente perché emigrata in Svizzera per lavoro. Guido rimase colpito da una sua foto e decise di scriverle.

Dopo un anno, i due giovani concordarono di incontrarsi a Lugano dove lavorava Ester.

Passati circa sei mesi, durante una festa del patrono in Italia, Lino conobbe Lucia. Il 12 gennaio 1956 il parroco di Brendola, una cittadina in provincia di Vicenza, benedì le nozze delle due sorelle con i due fratelli.

Guido, nel 1979, fondò il gruppo alpini e nel febbraio 1987 venne insignito del titolo di Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana dal Console italiano di Metz. La consorte Ester si occupò invece totalmente dell'educazione dei loro due figli

Graziella e Gabriel. Graziella ora risiede a Strasburgo, mentre Gabriel lavora presso l'impresa Mittal Steel.

Nel 1967 Lino fondò il Circolo Vicentini nel Mondo con suo fratello ed altri conoscenti di origine vicentina, ricoprendo ininterrottamente la carica di Presidente per 33 anni. Nel 1999 venne nominato Cavaliere della Repubblica Italiana. Ha due figli: Pierre è professore al liceo Grands Bois e Maurice è tecnico presso l'IRSID. Entrambi sono sposati e padri il primo di 3 figli ed il secondo di 1 figlia.

Lino, Lucia, Guido ed Ester proseguono nella loro attività associativa con la gioia di vedere crescere i loro nipoti e nel tempo libero si dedicano al bricolage ed al giardinaggio.

Nel corso della cerimonia, il Comune ha offerto dei regali ai festeggiati e l'evento si è concluso con un brindisi all'amicizia ed alla felicità delle due coppie.

5 PER MILLE A FAVORE DELLE ASSOCIAZIONI

Stampa e televisione hanno dato di recente ampie informazioni sul nuovo sistema di sostegno al volontariato per mezzo del 5 per mille, che può essere devoluto a favore delle Associazioni di volontariato, degli Enti Pubblici locali e delle Associazioni impegnate nella ricerca..

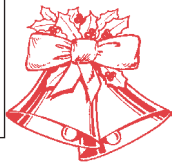
Il 5 per mille non è alternativo al già noto 8 per mille, devolvibile allo Stato stesso, alla Chiesa Cattolica o ad altre entità, ma è un nuovo sistema di devoluzione dell'IRPEF.

In pratica, da quest'anno lo Stato devolverà il 5 per mille dell'imposta delle persone fisiche alle Associazioni che rientrano in un elenco specifico. L'Ente Vicentini nel Mondo ONLUS fa parte di questo elenco.

Le persone fisiche, interessate a devolvere il 5 per mille, al momento della compilazione della dichiarazione dei redditi dovranno compilare l'apposita casellina indicando il codice fiscale dell'Associazione alla quale intendono devolvere l'importo ed apporre la firma.

Per la nostra Associazione è sufficiente inserire nell'apposito spazio del CUD 2006, oppure del modello 730-2006, oppure del modello UNICO 2006 la propria firma ed il codice fiscale sotto riportato

80008990246



*A tutti i nostri lettori
Auguri di Buona Pasqua*



VICENTINI NEL MONDO

DIRETTORE RESPONSABILE
FRANCO PEPE

Ufficio Postale - Vicenza Ferrovia (Italy)
Tassa riscossa / Taxe perçue

Reg. del Trib. di Vicenza N. 206 - 26 gennaio 1967
Sped. in A.P. - Art. 2 - Comma 20/C - Legge 662/96

Stampa: UTVI tipolito - Borgo Casale, 60 - Vicenza

Ai lettori

Il periodico "Vicentini nel Mondo" ha avuto in questi ultimi anni un incremento di diffusione che ci conforta sulla validità del servizio che l'Ente offre agli emigrati vicentini. Di riflesso, c'è stato un progressivo aumento nelle spese di spedizione e di redazione. Per assicurare l'invio a tutti coloro che rientrano nel nostro schedario e ad altre richieste che continuamente pervengono alla Segreteria, chiediamo di poter avere un aiuto da parte dei lettori attraverso un contributo non obbligatorio, che, per l'anno 2006, si quantifica in almeno € 15,00. Il Vostro sostegno ci consentirà di migliorare ulteriormente la qualità del nostro periodico e permetterà ad altri nostri amici emigrati di avere un contatto ideale con la terra di origine. Grazie.

MODALITÀ DI PAGAMENTO:
si prega di inviare tale contributo all'attenzione dell'ENTE VICENTINI NEL MONDO onlus Corso Fogazzaro 18 - 36100 VICENZA - Italy
tramite:
- vaglia postale nazionale
- bonifico bancario sul c/c con le seguenti coordinate bancarie
- UNICREDIT BANCA Spa
Agenzia 02057 VICENZA BATTISTI
Conto corrente di corrispondenza ORDINARIO CLIENTELA N. 000040077089 EUR BIC agenzia UNCRIT2BM57
• dall'estero:
IBAN PAESE IT CHECK DIGIT 98 CIN X ABI 02008 CAB 11820 C/C 000040077089
• dall'Italia:
BBAN CIN X ABI 02008 CAB 11820 C/C 000040077089

NON INVIARE ASSEgni BANCARI O DENARO CONTANTE